

SENATO DELLA REPUBBLICA
AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2010

199^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 12,05.

IN SEDE REFERENTE

(2180) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GASPARRI ed altri. - Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 maggio.

Inizia la discussione generale.

Il senatore CECCANTI (PD) esprime una valutazione positiva sulla scelta di non intervenire sull'articolo 68 della Costituzione, introducendo nuovamente l'istituto dell'autorizzazione a procedere. Ricorda, infatti, che quel sistema fu voluto dai costituenti per tutelare i membri del Parlamento indagati per reati strettamente connessi allo svolgimento dell'attività politica, in particolare in un periodo di drammatica contrapposizione ideologica.

Nel corso degli anni, però, quell'istituto trovò un'applicazione sempre più estesa, finendo con il comprendere ogni titolo di reato. Proprio tale abuso fu all'origine della revisione costituzionale del 1993 e non solo, dunque, il clima politico del tempo, condizionato dalle numerose indagini giudiziarie riguardanti parlamentari in carica.

Rileva, quindi, che la soluzione contenuta nel disegno di legge presenta alcuni profili critici. In particolare, la norma, prevedendo la sospensione del processo, su autorizzazione delle Camere, per tutti i membri del Governo, opera sul presupposto, corretto a Costituzione vigente, della natura collegiale dell'organo e della sostanziale equiparazione tra il Presidente del Consiglio e i Ministri.

Ciò però non appare coerente, a suo avviso, con i progetti di riforma della seconda parte della Costituzione, tutti caratterizzati dalla tendenza a superare il principio collegiale a tutto vantaggio del principio gerarchico, che porrebbe il Presidente del Consiglio in posizione eminente rispetto agli altri membri del Governo.

Qualora fosse approvata una riforma costituzionale in tal senso, non troverebbe più giustificazione la sospensione dei processi penali nei confronti di tutti i membri del Governo, venendo meno proprio il suo presupposto giustificativo.

Il senatore PARDI (IdV), nel richiamare quanto affermato durante l'iter legislativo che portò all'approvazione della legge n. 124 del 2008, valuta positivamente la scelta di seguire il procedimento di cui all'articolo 138 della Costituzione per introdurre un istituto così rilevante per l'ordinamento costituzionale.

Ritiene però che la soluzione adottata sia in ogni caso censurabile, perché le norme introdotte violerebbero il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione che, quale principio supremo dell'ordinamento, non potrebbe essere derogato neanche da una norma di rango costituzionale.

Critica infine la scelta di estendere l'istituto al Presidente della Repubblica. A suo avviso, infatti, tale soluzione che appare priva di ogni giustificazione, in quanto il Capo dello Stato è già tutelato adeguatamente dalla Costituzione.

Il senatore BOSCATTO (PdL), nel richiamare la ricostruzione storica e giuridica compiuta dal presidente Vizzini nella sua relazione introduttiva, manifesta il suo apprezzamento per la scelta di non intervenire direttamente sul testo della Costituzione, ma con disposizioni di pari rango: le norme sulla sospensione dei processi nei confronti delle alte cariche dello Stato sarebbero infatti adottate con una legge costituzionale che integra il sistema di garanzie definito dal costituente.

Non condivide quanto affermato dal senatore Pardi circa l'inopportunità di estendere la tutela al Presidente della Repubblica. In proposito osserva che l'articolo 90 della Costituzione riguarda soltanto i reati commessi nell'esercizio delle funzioni, mentre il disegno di legge riguarda i cosiddetti reati extrafunzionali, per i quali invece manca, anche per il Presidente della Repubblica, un adeguato istituto di garanzia.

Quanto al rilievo del senatore Ceccanti, rileva che la normativa proposta con il disegno di legge in esame appare coerente con il sistema costituzionale vigente. Solo nell'ipotesi in cui fossero introdotte modifiche alla Costituzione circa la posizione del Presidente del Consiglio rispetto ai ministri, potrà essere valutata l'opportunità di eventuali correzioni agli istituti di garanzia connessi.

Il relatore VIZZINI (PdL), in riferimento al rilievo del senatore Ceccanti, ritiene che l'eventuale modifica della seconda parte della Costituzione, con particolare riferimento al superamento del principio collegiale nella composizione dell'Esecutivo, non inciderebbe sul sistema di garanzie processuali definito dal disegno di legge in titolo. A suo avviso, l'eventuale passaggio a una forma di governo nella quale il Presidente del Consiglio abbia una preminenza rispetto ai ministri, renderebbe ancora più garantista la disposizione che estende a tutti i ministri la possibilità della sospensione del processo per reati extrafunzionali. Infatti, un corollario di quella preminenza sarebbe, come previsto da molte parti, la possibilità di revoca dall'incarico di ministro da parte del Presidente del Consiglio. In tal caso, la revoca potrebbe essere disposta anche per l'eventuale sottoposizione del ministro a procedimento penale, rimettendo a una decisione personale del Presidente del Consiglio la soluzione di una difficoltà, in un senso o nell'altro, che invece sarebbe opportuno riservare alla decisione parlamentare.

Il senatore CECCANTI (PD) ribadisce i suoi timori circa gli effetti che potrebbero determinarsi qualora in un primo tempo fosse approvato il disegno di legge costituzionale sulla sospensione dei processi e, successivamente, fosse modificata la Parte II della Costituzione nel senso di un rafforzamento significativo della posizione del Presidente del Consiglio rispetto agli altri membri del Governo.

Il PRESIDENTE, dichiarando conclusa la discussione generale, propone di svolgere, la prossima settimana, una audizione di esperti costituzionalisti.

La Commissione consente.

Il PRESIDENTE, quindi, invita a indicare, entro la fine della settimana, le persone da convocare dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in una riunione che potrebbe aver luogo giovedì prossimo, 17 giugno, alle ore 14.

Propone, inoltre, di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 18 di mercoledì 23 giugno.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.